Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 | Roma — Venerdì, 30 marzo | Numero 75

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.60 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque e dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e del successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor Francisco De Reynoso y Mateo, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna.

Roma, 29 marzo 1923.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 22 marzo 1923, n. 583, che modifica la legge 6 luglio 1922, n. 915, relativa all'emissione dei buoni del tesoro novennali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1922, n. 915, che autorizza la emissione di buoni del tesoro a nove anni per provvedere alla conversione di altri buoni ordinari, triennali e quinquennali, circolanti alla data di pubblicazione della legge stessa;

Considerato che, dato il tempo trascorso da tale pubblicazione, la sua applicazione resterebbe molto limitata per effetto delle scadenze di buoni del tesoro verificatesi nel frattempo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I buoni del tesoro novennali da emettersi ai sensi della legge 6 luglio 1922, n. 915, potranno essere emessi in sostituzione dei buoni del teroro ordinari e poliennali circolanti alla data di pubblicazione del presente decreto, nonchè di quelli estinti senza rinnovazione dalla data di pubblicazione di quella legge in poi.

Il Ministro delle finanze potrà avvalersi di essi anche per far fronte alle spese per il risarcimento dei danni di guerra nelle Provincie liberate e redente.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI
DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto-legge 11 marzo 1923 n. 584, che autorizza un mutuo di L. 22.500.000 a favore del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma per estinzione di passività.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro per l'interno, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a somministrare al tesoro dello Stato un mutuo di L. 22.500.000 estinguibile in 50 anni, per fornire all'Istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti di Roma i mezzi necessari per provvedere, fino alla concorrenza di tale somma, all'estinzione delle passività di cui alla annessa tabella *A*.

Il detto mutuo sarà somministrato ratealmente nel corso dell'anno 1923 e le annualità relative, comprensive dell'ammortamento e degli interessi al saggio del 4 per cento, saranno pagate dal tesoro alla Cassa depositi e prestiti portandole in deduzione degli assegni e dei contributi da corrispondersi all'Istituto predetto, giusta R. decreto 18 aprile 1920, n. 481.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Tabella *A*.

ELENCO delle passività da estinguersi col mutuo da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti.

Debito verso il Banco di Roma, rappresentato da effetti cambiari, per far fronte alle necessità di Cassa	4.850.000 —
Debito verso la Banca d'Italia, per anticipazioni in conto corrente contro pegno di titoli di proprietà del Pio Istituto, fino alla concorrenza di L. 8.665.600. Al 31 dicembre 1922 l'ammontare delle somme anticipate era di	3.841.128 34
Debiti verso appaltatori e fornitori per lavori e per somministrazioni di materie e generi a tutto dicembre 1922, liquidati ed in corso di liquidazione	13.750.000 —
	22.441.128 34

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'interno
MUSSOLINI.
Il Ministro delle finanze
DE STEFANI

Regio decreto 18 marzo 1923, n. 575, che estende alle nuove Provincie del Regno le disposizioni sull'Ordine militare di Savoia e sulle ricompense al valor militare.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti l'art. 4 della legge 26 settembre 1920, n. 1322, e l'art. 3 della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, sono pubblicati ed estesi:

a) il R. decreto 28 settembre 1855, n. 1114, pel riordinamento dell'Ordine Militare di Savoia; il R. decreto 20 ottobre 1894, n. 462, portante la sostituzione dell'art. 4 del precedente R. decreto n. 1114; il R. decreto 28 marzo 1857, n. 2116, che stabilisce una nuova ripartizione in classi dell'Ordine Militare di Savoia; nonchè la legge 15 dicembre 1861, n. 369, che auto-

rizza il R. Governo all'assegnamento di pensioni ai militari dell'esercito e della marina decorati dell'Ordine medesimo;

b) il R. viglietto 26 marzo 1833 che ha istituito le medaglie d'oro e d'argento al valor militare;

c) il R. decreto 8 dicembre 1887, n. 5100 (serie 3ª) che ha istituito la medaglia di bronzo al valor militare;

d) la legge 13 gennaio 1918, n. 17, che autorizza il Governo del Re a stabilire una nuova misura dei soprassoldi per le ricompense al valor militare;

e) il decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 264 che, modificando il R. viglietto 26 marzo 1833 (art. 12), a sua volta modificato dalla legge 31 dicembre 1848, stabilisce in L. 800, L. 250 e 100 il soprassoldo annuo da corrispondersi ai militari rispettivamente insigniti della medaglia d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare;

f) il R. decreto 15 giugno 1922, n. 975, che toglie ogni limitazione al conferimento allo stesso individuo del numero delle medaglie d'oro e d'argento al valor militare, limitandone la misura del soprassoldo quando eccedano il numero di tre;

g) il R. decreto 21 maggio 1916, n. 640, relativo all'istituzione di uno speciale distintivo d'onore per i mutilati nell'attuale guerra;

h) il R. decreto 13 agosto 1917, n. 1221, che estende la facoltà di fregiarsi del distintivo predetto anche ai mutilati delle precedenti campagne;

i) il R. decreto 19 gennaio 1918, n. 205, col quale fu istituita la croce al merito di guerra, modificato coi successivi RR. decreti 10 marzo 1918, n. 356, e 30 maggio 1918, n. 813;

l) il R. decreto 7 gennaio 1922, n. 195, che differenzia le croci di guerra concesse per titoli generici da quelle concesse per atti di valore;

m) il R. decreto 27 novembre 1904, n. 653, che istituisce una medaglia d'onore per lunga navigazione compiuta;

n) le Reali magistrali patenti 19 luglio 1839, con le quali venne istituita la medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri;

o) il R. decreto 17 dicembre 1899, n. 487, che approva il testo coordinato dei Regi decreti sulle ricompense per atti di coraggio o di filantropia compiuti in mare.

Art. 2.

S'intendono parimenti estesi e pubblicati nei territori cui all'articolo precedente tutte le altre leggi, regolamenti e disposizioni che abbiano comunque modificato le leggi, regolamenti e disposizioni di cui all'articolo stesso o che comunque abbiano riferimento od attinenza alle leggi, ai regolamenti o alle disposizioni medesime od alle materie dalle stesse regolate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DIAZ.
THAON DI REVEL.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Relazione e Regio decreto 2 marzo 1923, n. 591, che scioglie il Consiglio comunale di Roma, vi nomina temporaneamente un Regio commissario, conferendogli anche i poteri del Consiglio stesso.

SIRE!

Le condizioni del comune di Roma, specie quelle finanziarie, sono molto gravi, perchè mentre il Comune, per il fatto di essere sede della Capitale, ha ingenti spese da sostenere, non ha corrispondenti cespiti di entrata, essendo scarsa, per difetto di industrie, la materia tassabile.

Perciò, più volte i Governi passati ebbero a promuovere leggi speciali per Roma, sia per migliorarne i bilanci, sia per dare incremento ai servizi pubblici, e specialmente a quelli della viabilità e della scuola, che rappresentano per il Comune oneri insostenibili.

Ma i provvedimenti anzidetti furono di momentaneo sollievo ed ora il Comune si dibatte nuovamente in gravi angustie finanziarie.

Questa situazione è stata esposta dalla Amministrazione in un memoriale, col quale si chiedono al Governo altri concorsi finanziari adeguati alle necessità della capitale.

Tali richieste esigono un attento studio; e affinchè questo possa compiersi con calma e con obbiettività è necessario eliminare l'attuale amministrazione elettiva.

D'altra parte proprio in questi giorni è venuta meno l'unione delle forze che sostenevano l'Amministrazione municipale; e ciò ha dato luogo ad una crisi, che, per i motivi che l'hanno determinata, rende indispensabile un provvedimento straordinario.

Mi onoro quindi di proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma e la nomina di un Regio commissario per un tempo e con poteri rispondenti alla complessità dei problemi sui quali dovrà portare il suo esame per le definitive risoluzioni del Governo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febraio 1915, n. 148;

In virtù dei poteri delegati al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roma è sciolto.

Art. 2.

Il sig. gr. uff. Filippo Cremonesi è nominato Regio commissario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 1923.

Al R. commissario sono conferiti anche i poteri del Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Farnese (Roma).

Relazione di S. E. il Ministro per l'agricoltura a Sua Maestà il Re in udienza del 1° marzo 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Farnese (Roma).

SIRE!

Da una recente ispezione eseguita presso l'Università agraria di Farnese, sono emerse molteplici e gravi irregolarità di ordine amministrativo e contabile e si è rilevata una deplorevole e costante tendenza a largheggiare nelle remunerazioni ai dipendenti dell'Ente, e ad eseguire delle spese non pienamente giustificate o in misura superiore a quella che sarebbe veramente potuta occorrere.

A prescindere da ciò l'Amministrazione dell'Ente per le sue origini, e per le mutate condizioni dell'ambiente, non gode più nella massa degli utenti quella piena fiducia che è necessaria ad una pubblica Amministrazione per funzionare regolarmente, e che è tanto più indispensabile nel momento attuale in cui debbono perfezionarsi le trattative con la proprietaria dell'ex-feudo per una affrancazione consensuale degli usi civici e per la vendita da parte dell'ex-feudo all'Ente agrario che è stato anche autorizzato alla contrattazione del mutuo occorrente per il detto acquisto.

In questo stato di cose mi onoro sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, col quale viene sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Farnese, e viene nominato R. commissario per la temporanea gestione dell'Ente il sig. cav. Giulio Menicozzi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro per l'agricoltura, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Farnese, in provincia di Roma, con la conseguente nomina di un Regio commissario per la temporanea gestione dell'Ente;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 148);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Farnese in provincia di Roma, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione dell'Ente il sig. cav. Giulio Menicozzi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE CAPITANI D'ARZAGO.

Regi decreti per lo scioglimento delle Amministrazioni dell'ospedale civile del comune di Caravaggio, dell'ospedale Serravalle in Vittorio Veneto e della Congregazione di carità di Scorrano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Bergamo, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'ospedale civile del comune di Caravaggio;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

L'Amministrazione dell'ospedale civile del comune di Caravaggio è sciolta e la temporanea gestione è affidata al dottor Romeo Oreni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Treviso, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale Serravalle, in Vittorio Veneto;

Veduti gli atti;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi, nonchè il R. decreto 4 febbraio 1923, n. 214;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale suddetto è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto di Treviso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Lecce, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Scorrano;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi, nonchè il R. decreto 4 febbraio 1923, n. 214;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Scorrano è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto di Lecce.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Regi decreti concernenti approvazione di deliberazioni prese dalla Giunta provinciale straordinaria per la Venezia Tridentina circa imposizione di tasse comunali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Veduti il R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269, ed il R. decreto 19 novembre 1921, n. 1746;

Veduto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9;

Veduta la legge 8 giugno 1892 (B. L. P. n. 17), modificato con la legge 25 aprile 1895 (B. L. P. n. 24), concernente la vigilanza sui comuni della Venezia Tridentina;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la deliberazione 29 luglio 1922, numero 1154/6, della Giunta provinciale straordinaria per la Venezia Tridentina, nella parte che riguarda l'imposizione, per l'esercizio 1922, delle seguenti tasse a favore del comune di Arco:

1° L. 80 per ogni cane di lusso;

2° L. 40 per ogni cane da caccia;

3° L. 20 per ogni cane da guardia in città;

4° L. 10 per ogni cane adibito alla custodia degli edifici rurali e del gregge;

5° L. 20 sul consumo di ogni ettolitro di acque gazose.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Veduti il Regio decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269, ed il Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1746;

Veduto l'art. 29 del Regio decreto 11 gennaio 1923, numero 9;

Veduta la legge 8 giugno 1892 (B. L. P. n. 17), modificata con la legge 15 aprile 1895 (B. L. P. n. 24), concernente la sorveglianza sui Comuni della Venezia Tridentina;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la deliberazione 29 aprile 1922, nn. 1501 111 della Giunta provinciale straordinaria per la Venezia Tridentina, con la quale il comune di Monguelfo è stato autorizzato ad aumentare da L. 5 a L. 10 le tasse sulle licenze di protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi, e sui permessi di tenere balli pubblici e giuochi di birilli a premio

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Veduti il Regio decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269, ed il R. decreto 19 novembre 1921, n. 1746;

Veduto l'art. 29 del R. decreto 11 gennaio 1923, numero 9;

Veduta la legge 8 giugno 1892 (B. L. P. n. 17), modificata con legge 15 aprile 1895 (B. L. P. n 24), concernente la sorveglianza sui comuni della Venezia Tridentina;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro Ministro delle finanze

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la deliberazione 7 ottobre 1922, numero 3160[2 III, della Giunta provinciale straordinaria per la Venezia Tridentina, che autorizza il comune di Bezzecca ad imporre, per l'anno 1922, una tassa di L. 10 per ogni cane.

E' inoltre approvata la deliberazione 30 settembre 1922, n. 4787 III, della Giunta suddetta, che autorizza il comune di Trens ad imporre, per l'anno 1922, tasse sui cani, alla condizione che la relativa tariffa sia contenuta nei limiti seguenti:

L. 8 per i cani adibiti alla custodia degli edifici rurali e del gregge;

L. 10 per le cagne adibite agli stessi scopi;

L. 16 per i cani, e L. 32 per le cagne, appartenenti ad altre categorie.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.

Scioglimento di Consiglio comunale.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 febbraio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palagonia (Catania).

SIRE!

Il 1° novembre 1922 ebbe a deplorarsi nel comune di Palagonia un gravissimo conflitto fra i sostenitori e gli avversari dell'Amministrazione.

Venne subito iniziata l'istruttoria penale per l'identificazione dei responsabili e frattanto si cercò di conseguire un accordo fra le parti in contesa. Le pratiche fatte in tale senso anche dall'autorità politica locale non ebbero però risultato e l'eccitazione degli animi è rimasta tale da lasciar temere nuovi conflitti, evitati finora mercè un'assidua azione di vigilanza.

Un'inchiesta successivamente disposta dal prefetto ha accertato la fondatezza di molte accuse, che l'opposizione moveva all'Amministrazione in carica.

Il servizio di illuminazione, ridotto ai minimi termini e gestito in economia senza regolamento e senza controllo; manca quasi completamente il servizio di spazzamento delle strade; la manutenzione del cimitero presenta gravi manchevolezze; l'elenco dei poveri non è aggiornato dal 1916 ed il servizio sanitario non funziona regolarmente.

Tutte le opere pubbliche sono state eseguite in economia, o a trattativa privata senza alcuna autorizzazione superiore, e tra gli operai addetti ai lavori figura qualche consigliere comunale con retribuzione fissa. I ruoli delle tasse comunali sono stati compilati senza l'osservanza delle forme di legge e presentano cancellazioni e variazioni. Irregolare è il funzionamento dell'Ufficio comunale; vi è stato inoltre grande sperpero di pubblico denaro largheggiandosi in concessioni ed erogazioni personali anche a vantaggio dei singoli amministratori che hanno percepito rilevanti somme per rimborso di spese di viaggio.

In tale situazione, sia per riordinare la civica azienda, sia, e più specialmente per ragioni di ordine pubblico, al fine di ridare la calma alla cittadinanza col rimuovere le cause che la tengono in continuo fermento e che potrebbero determinare nuovi più gravi incidenti, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palagonia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Micali rag. Vittorio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provviso-

ria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreto Ministeriale che bandisce un concorso per studi sulla pesca.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Veduta la legge 24 marzo 1921, n. 312;

DECRETA:

Art. 1.

È aperto un concorso a due premi di L. 3000 ciascuno, da conferirsi agli autori dei migliori studi sopra i sistemi di pesca vigenti in ciascun compartimento marittimo, e sulla produzione, esportazione e consumo del pesce nei centri pescarecci di ogni compartimento.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i comandanti di compartimento marittimo, e gli ufficiali del corpo delle capitanerie di porto aventi grado non inferiore a quello di capitano.

Sono pure ammessi al concorso i comandanti ed ufficiali di porto del litorale annesso all'Italia, purchè di grado corrispondente, e per circoscrizioni corrispondenti.

Ciascun concorrente dovrà col proprio studio riferirsi alla pesca nei limiti esclusivi del compartimento in cui presta servizio alla data del presente decreto, rimanendo però in sua facoltà, nel caso di trasloco, di illustrare la pesca nel compartimento in cui venga trasferito.

È tuttavia riservata libertà di scelta del compartimento a quei comandanti ed a quegli ufficiali di porto che siano riusciti vincitori in precedenti analoghi concorsi.

Art. 3.

Ogni premio potrà essere diviso in due parti uguali fra concorrenti giudicati ugualmente meritevoli.

Art. 4.

Saranno presi in ispeciale considerazione quegli studi che illustrino anche con dati statistici l'attività spiegata durante l'anno 1923 dalle autorità portuali del compartimento per l'osservanza delle norme che regolano l'esercizio della pesca, e per la repressione della pesca abusiva.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 2, debbono pervenire, insieme con gli studi, al Ministero di agricoltura - Ispettorato della pesca - non più tardi del 31 dicembre 1923.

Gli studi debbono essere originali ed inediti.

Art. 6.

Ai vincitori sarà concesso, oltre il premio, uno speciale diploma di benemerenza.

Art. 7.

I premi saranno pagati coi fondi del cap. « Insegnamento professionale della pesca, indagini, studi, pubblicazioni, ecc. » del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1923-924.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 1° marzo 1923.

Il ministro
GIUSEPPE DE CAPITANI D'ARZAGO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Direzione generale dell'agricoltura

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Montejasi, in provincia di Lecce, sono state, con decreto odierno, estese al territorio di detto Comune le norme contenute negli articoli 1, 2 e 3 del testo unico 23 agosto 1917, n. 1474, e negli articoli 10 a 14 del relativo regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 28 marzo 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	133 79	Dinari	—
Londra	94 88	Corone jugoslave	—
Svizzera	374 20	Belgio	116 25
Spagna	311 50	Olanda	8 07
Berlino	0 10	Pesos oro	17 —
Vienna	0 0275	Pesos carta	7 30
Praga	60 50	New York	20 18
Oro	389 38		

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	78 13	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 22	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 24 corrente, in Villaurbana, provincia di Cagliari, è in Chiaravalle Milanese, provincia di Milano, e il 25 corrente, in Murialdo, provincia di Genova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi postali — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1922*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	—	61.069	35.740	25.329	235.306	262.088
Mesi precedenti	72	590.514	323.327	267.187	2.359.505	2.329.021
Somme totali dell'anno in corso	72	651.583	359.067	292.516	2.594.811	2.591.109
Anni 1876-1921	10.965	24.761.823	17.489.975	7.271.848	115.196.723	87.791.125
Somme complessive	11.037	25.413.406	17.849.042	7.564.364	117.791.534	90.382.234

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	264.327.525 86	—	264.327.525 86	278.389.478 24	—
Mesi precedenti	2.488.142.035 32	—	2.488.142.035 32	2.170.856.394 66	—
Somme totali dell'anno in corso	2.752.469.561 18	—	2.752.469.561 18	2.449.245.872 90	303.223.688 28
Anni 1876-1921	27.904.252.793 27	1.434.902.278 94	29.339.155.072 21	21.262.499.219 07	8.076.655.853 14
Somme complessive	30.656.722.354 45	1.434.902.278 94	32.091.624.633 39	23.711.745.091 97	8.379.879.541 42

LIBRETTI AL PORTATORE

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operaz.	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	—	532	155	377	2.101	2.347
Mesi precedenti	11	5.558	1.068	4.490	21.899	20.191
Somme totali dell'anno in corso	11	6.090	1.223	4.867	24.000	22.538
Anni 1915-1921	374	41.501	9.150	32.351	140.111	120.654
Somme complessive	385	47.591	10.373	37.218	164.111	143.192

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	2.001.780 37	—	2.001.780 37	2.015.996 09	—
Mesi precedenti	19.979.064 47	—	19.979.064 47	14.175.736 32	—
Somme totali dell'anno in corso	21.980.844 84	—	21.980.844 84	16.191.732 41	5.789.112 43
Anni 1915-1921	78.400.478 56	1.498.393 28	79.898.871 84	62.321.865 45	17.577.006 39
Somme complessive	100.381.323 40	1.498.393 28	101.879.716 68	78.513.597 86	23.366.118 82

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Eccedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di ottobre. . . .	2.017	1.300	717	2.568	5.411.359 21	2.475	5.535.837 92	—
Mesi precedenti . . .	15.457	11.765	3.692	22.033	40.609.029 75	24.351	32.178.771 57	—
Somme totali dell'anno in corso . .	17.474	13.0 5	4.408	24.601	46,020.388 96	26.826	37,714.609 49	8.305.770 47
Anni 1883-1921	310.677	191.000	119.677	1 629.163	1.029.740.600 38	2.360.178	974.106.299 97	55.634.300 41
Somme complessive	328.151	204.065	124.036	1.653.764	1.075.760.989 34	2.387.004	1.011.820.909 46	63.940.079 88

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	—	—
Mesi precedenti	164.188	13.466.109 81
Somme dell'anno in corso .	164.188	13.466.109 81
Anni 1878-1921	10 049.768	731.193.863 43
Somme complessive . .	10.213.956	744.659.973 24

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre . . .	19	19.083 51	35	51.931 93
Mesi precedenti . . .	294	313 884 19	320	635.710 65
Somme dell'anno in corso	313	332.967 70	355	687.642 58
Anni 1906-1921 . . .	61.669	9.981.590 87	14.867	7.361.167 90
Somme complessive	61.982	10.314.558 57	15.222	8 048.810 48

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di ottobre.	670	3.166.980 18
Mesi precedenti	9.605	52.590 556 15
Somme dell'anno in corso	10.275	55.757.536 33
Anni 1876-1921	513.845	862.417.359 73
Somme complessive . . .	524.120	918.174.896 06

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre. . . .	168	74.500 25	100.531 50
Mesi precedenti . . .	1.601	1.045.636 40	559.334 31
Somme dell'anno in corso	1.769	1.120.136 65	659.865 81
Anni 1886-1921	97.124	6,221.954 39	4.654.546 95
Somme complessive	98.893	7.342.091 04	5.314.412 76

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile	Quantità
Mese di ottobre	181
Mesi precedenti	1.569
Somma dell'anno in corso .	1.750
Anni 1909-1921	4.658.895
Somma complessiva . . .	4.660.645

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di ottobre . .	9.677	48.184.065 71
Mesi precedenti . .	68.994	325.753.635 59
Somme dell'anno in corso	78 671	373.937.701 30
Anni 1890-1921 . . .	1.816.492	4.388.831.009 68
Somme complessive.	1.895.163	4.762.768.710 98

SOMME cadute in prescrizione	Importo
Mese di ottobre .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1921 . .	5.861.396 75
Somme complessive	5.861.396 75

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Numeri delle 3440 obbligazioni del **debito redimibile 3.50 % netto**, creato con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n 205, state sorteggiate nella 13ª estrazione eseguita in Roma il giorno 10 febbraio 1923 per l'ammortamento al 1° aprile 1923

Dal	al	Dal	al	Dal	al
441	480	1521	1560	8521	8560
9721	9760	12521	12560	13161	13200
13241	13280	13301	13840	14721	14760
15441	15480	18121	18160	22161	22200
24801	24840	29881	29920	30881	30920
34361	34400	48561	48600	50361	50400
51841	51880	53121	53160	53641	53680
61361	61400	64841	64880	67001	67040
71561	71600	71761	71800	77321	77360
79401	79440	81281	81320	83081	83120
87481	87520	95481	95520	96801	96840
97241	97280	104081	104120	108441	108480
114241	114280	116561	116600	121081	121120
122641	122680	123681	123720	125481	125520
126081	126120	126801	126840	134041	134080
135681	135725	136401	136440	141761	141800
143041	143080	144601	144640	147281	147320
157121	157160	157401	157440	166161	166200
166481	166520	170721	170760	172081	172120
178721	178760	195601	195640	201881	201920
203641	203680	208281	208320	208561	208600
215801	215840	220001	220040	223521	223560
226081	226120	236321	236360	237361	237400
242241	242280	242641	242680	243241	243280
246921	246960	254361	254400	261001	261040
261561	261600	266961	267000	270001	270040
271361	271400	283481	283520	285161	285200
285921	285960	288881	288920	293761	293800
297241	297280	299241	299280		

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1923 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile successivo come segue:

Nel Regno e nelle Colonie. — Dalle sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e dalle Regie tesorerie coloniali di Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadisciò contro presentazione delle obbligazioni munite delle cedole non mature al pagamento a cominciare da quella scadente il 1° ottobre 1923.

Nel caso di dubbio sulla legittimità dei titoli, di mancanza di segni caratteristici o di obbligazioni prescritte, l'esibitore dovrà presentare i titoli con regolare domanda di rimborso in carta bollata da L. 1.20 a questa Direzione generale direttamente per la provincia di Roma e per il tramite delle Delegazioni del tesoro per le altre provincie e per le colonie.

All'estero: Sotto l'osservanza delle formalità stabilite pel pagamento dei titoli di debito pubblico italiano a Parigi e Londra.

Roma, addì 10 febbraio 1923.

Il direttore capo della Divisione
BORGIA.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

INSERZIONI

SOCIETÀ ANONIMA NOTARI per edizioni di musica italiana

MILANO

Sede provvisoria: Piazza Cavour, 5

Avviso

di convocazione di assemblea ordinaria

I soci della Società anonima Notari per edizioni di musica italiana sono convocati in assemblea ordinaria di seconda convocazione per il giorno 22 aprile 1923, alle ore 11, presso la sede sociale provvisoria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione del Collegio sindacale.
4. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e loro emolumento e di due sindaci supplenti.

Per intervenire all'assemblea occorre effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 15 aprile presso la sede sociale.

12397 — A pagamento.

Società anonima Caronno Ghiringhello per trasporto e distribuzione di energia elettrica

Sede in CARONNO GHIRINGHELLO

Capitale versato L. 80.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 22 aprile 1923, alle ore 14, nei locali dell'Asilo di Caronno Ghiringhello, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 28 febbraio 1923 e deliberazioni relative.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti e determinazione della retribuzione agli effettivi per l'esercizio 1923-24.
5. Eventuali.

Il deposito delle azioni per l'intervento dovrà essere fatto alla sede della Società almeno tre ore prima di quella fissata per l'assemblea.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, quella di seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 29 dello stesso mese, ora e luogo.

Il Consiglio d'amministrazione

12398 — A pagamento.

Fonderia Lombarda di ghisa e bronzo

In liquidazione

Anonima

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione di assemblea

I signori azionisti della Società anonima Fonderia Lombarda di ghisa e bronzo, in liquidazione, sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 23 aprile 1923, alle ore 14, in prima convocazione, ed occorrendo alle ore 14 del giorno successivo, in seconda convocazione stesso luogo, presso lo studio del notaio dott. Cesare Augusto Ferrario, in Milano, via Monte di Pietà, n. 24, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e dei sindaci e presentazione del bilancio annuale al 31 dicembre 1922.
2. Nomina del Collegio sindacale.
3. Autorizzazione ai signori liquidatori di ritirare i depositi presso la Cassa nazionale depositi e prestiti.
4. Autorizzazione alla vendita degli immobili sociali ed eventuale cancellazione dell'ipoteca.

Le azioni devono essere depositate 5 giorni liberi prima della assemblea presso il liquidatore rag. Dante Teoldi, in via Spiga, n. 26, Milano.

I liquidatori:
Ing. Giovanni Foschini.
Rag. Dante Teoldi.

12433 — A pagamento.

Società anonima cooperativa romana per costruzione di villini e case economiche

Capitale illimitato

SEDE IN ROMA

Via Borgognona num. 38

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 aprile 1923, alle ore 18 in prima convocazione, ed il giorno successivo ed alla stessa ora in seconda convocazione, alla sede sociale in Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di cariche sociali.
4. Svalutazione del capitale sociale.

Il Consiglio di amministrazione.

12432 — A pagamento.

Società pel commercio e la lavorazione delle droghe, prodotti chimici, medicinali e coloniali FRATELLI MARENGO E C.

Accomandita per azioni

Capitale L. 1.000.000

SEDE DI GENOVA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 16 aprile 1923, alle ore 14 nei locali della Società in Genova, via Tommaso Reggio n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
2. Dimissioni dei gerenti e nomina della nuova gerenza.
3. Proposta di modificazione degli articoli 1, 21, 22 e 27.
4. Nomina dei sindaci e fissazione del loro emolumento.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni presso la Cassa sociale entro il giorno 10 aprile 1923.

L'eventuale seconda convocazione è fissata sin d'ora per il giorno 23 aprile 1923 alla stessa ora e nei medesimi locali.

Genova, 27 marzo 1923.

I gerenti.

12434 — A pagamento.

Società Anonima "La Commerciale Bidone Paolo e C."

Sede in Novi Ligure - Via Pietro Isola n. 9

Capitale sociale Lit. 1.100.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 30 aprile 1923, alle ore 15, in Novi Ligure, negli uffici della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Nomina di un amministratore.
4. Proposte circa i provvedimenti di cui all'art. 146 del Codice di C.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea viene indetta in seconda convocazione senz'altro avviso per il giorno 1° maggio 1923, alla stessa ora, nello stesso locale e collo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto presso la Cassa di questa Società non più tardi del 25 aprile 1923.

Novi Ligure, 28 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12435 — A pagamento.

Società anonima cooperativa " Figli del lavoro "

GALLARATE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della suddetta Società sono riconvocati per il giorno 15 aprile 1923, ore 9, presso la sede sociale in Gallarate, via Palestro, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) In assemblea ordinaria:

1. Lettura ed approvazione del precedente verbale.
2. Relazione del Consiglio di amministrazione provvisorio al bilancio del 31 dicembre 1922.
3. Relazione del Collegio dei sindaci provvisori al bilancio del 31 dicembre 1922.
4. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio a 31 dicembre 1922.
5. Relazione del Consiglio d'amministrazione provvisorio al nuovo bilancio del 4 marzo 1923.
6. Relazione del Collegio dei sindaci provvisori al nuovo bilancio al 4 marzo 1923.
7. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio a 4 marzo 1923.
8. Dimissione dell'intero Consiglio d'amministrazione provvisorio.
9. Elezioni delle cariche sociali per la nomina di:
   9 consiglieri d'amministrazione;
   5 sindaci (3 effettivi e 2 supplenti);
   5 probiviri (3 effettivi e 2 supplenti):
in sostituzione dei dimissionari rieleggibili.

B) In assemblea straordinaria:

10. Proposte, deliberazioni e provvedimenti relativi alla perdita accertata nell'esercizio sociale chiuso a 4 marzo 1923.

Qualora la prima assemblea non fosse valida in prima convocazione per mancanza del numero dei presenti, la seconda convocazione avrà luogo nella stessa sede sociale e nello stesso giorno di domenica 15 aprile 1923, alle ore 10 (Art. 20 statuto sociale).

Il Consiglio d'amministrazione provvisorio.

12436 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA
Costruzioni meccaniche Adriano Cecchetti

SEDE PORTO CIVITANOVA

Capitale L. 1.300.000

È convocata l'assemblea generale dei signori azionisti per il giorno di martedì 17 aprile 1923, ore 11, in Porto Civitanova, nella sede dello stabilimento, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1922.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del compenso a favore dei cessati sindaci effettivi.

Per poter partecipare all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni o certificati almeno cinque giorni liberi prima dell'assemblea stessa, nella Cassa sociale in Porto Civitanova.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo in prima convocazione, resta sin da ora indetta in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 1922, stessa ora e luogo.

Porto Civitanova, 28 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12439 — A pagamento.

Società anonima Salamander

Sede in Milano

Capitale L. 1.200.000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 aprile 1923, alle ore 14, in Milano, presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 gennaio 1923.
3. Nomina di un amministratore in surrogazione del signor dott. Alex Haffner.
4. Nomina dei sindaci e determinazione della relativa retribuzione.
5. Eventuali.

Il Consiglio d'amministrazione.

12437 — A pagamento.

Società anonima

Fiere, Esposizioni campionarie e varie

In liquidazione

SEDE IN PADOVA

Capitale interamente versato L. 150.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 aprile 1923, alle ore 15, presso lo studio del liquidatore avv. Carlo Zugni-Tauro in Padova, via del Santo n. 20, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni entro il giorno 15 aprile 1923 presso il liquidatore avv. Carlo Zugni-Tauro in Padova via del Santo n. 20.

L'assemblea sarà valida in seconda convocazione alle ore 16 dello stesso giorno, deliberando qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 26 marzo 1923.

I liquidatori
avv. Carlo Zugni-Tauro.
rag. Giuseppe Caccia

12440 — A pagamento.

" GLACIALIS "

Società anonima

Sede in Milano

Capitale sociale L. 400.000 interamente versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria presso lo studio del sig. rag. prof. Giulio Giussani in Milano, via Pantano, n. 1, alle ore 10 ant., del giorno 21 aprile 1923, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio.
Relazione dei sindaci.
Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.
Deliberazioni relative.
2. Nomina di un amministratore in luogo di altro degli amministratori, dimissionario.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione dell'emolumento dovuto ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922-923 e per l'esercizio 1923-924.

Parte straordinaria:

1. Proposta di anticipato scioglimento della Società e messa in liquidazione.
2. Nomina di uno o più liquidatori e determinazione dei loro poteri.

A termini dell'art. 12 dello statuto sociale andando deserta la assemblea come sopra fissata, resta stabilito fin d'ora che l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo il 30 aprile 1923 nello stesso luogo ed ora.

Il deposito delle azioni, se al portatore, dovrà effettuarsi non oltre il 15 aprile 1923, presso la sede sociale, in Milano, via Donatello, n. 10 (art. 13 dello statuto sociale).

Milano, 27 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12438 — A pagamento.

Società anonima Cooperativa edilizia

"ROMA BANCARIA"

Sedente in Roma

Convocazione di assemblea ordinaria

I soci sono convocati per il giorno 27 aprile 1923 nei locali sociali al Corso Umberto I, n. 499, alle ore 18, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione.
B) Relazione dei sindaci.
C) Discussione ed approvazione del bilancio.
D) Elezioni del Consiglio d'amministrazione.
E) Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.
F) Elezione del Collegio dei probiviri.

Qualora nella prima convocazione non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea s'intenderà riunita in seconda convocazione pel giorno successivo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Si avvertono i signori soci che la Cassa della Cooperativa è aperta fino al giorno 26 aprile 1923, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 18 alle ore 20, per regolarizzare la loro posizione contabile.

Roma, 28 marzo 1923.

Il presidente
G. B. Cortis.

12467 — A pagamento.

COOPERATIVA AGRICOLA

fra il personale dell'azienda elettrica municipale di Roma

I soci della Cooperativa agricola fra il personale dell'azienda elettrica municipale sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria, che si terrà il giorno 16 aprile 1923, alle ore 17, nei locali scuola centrale di Castel Madama, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Decadenza dell'intero Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina dell'amministratore e dei consiglieri.
3. Nomina del Collegio sindacale.
4. Varie.

L'amministratore delegato
Giuseppe Quintili.

12439 — A pagamento.

Società anonima cooperativa
per la costruzione di case popolari ed economiche

"FATTOROSI"

ROMA

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata in Roma per il giorno 15 aprile 1923, alle ore 10 ant., nella Sala delle aste (villa Patrizi) della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci e approvazione del bilancio consuntivo 1922.
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Varie.

Roma, 30 marzo 1923.

Il presidente
Tomassini Romeo.

Il segretario
Rossi Cesare.

12468 — A pagamento.

Società anonima caffè ristoranti italiani

SEDE IN ROMA

Capitale L. 2.100.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Roma, pel giorno 21 aprile 1923, alle ore 10, presso lo studio del presidente, avv. G. Miragoli, via Tritone n. 125, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Proposta di anticipato scioglimento della Società. Eventuale nomina del o dei liquidatori e determinazione dei relativi poteri.
3. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà eseguirsi presso le casse sociali entro il 15 aprile 1923.

L'eventuale seconda adunanza resta fissata pel 28 successivo e saranno ammessi nuovi depositi fino al 21 detto.

Roma, 29 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12470 — A pagamento.

Deputazione provinciale di Napoli

AVVISO D'ASTA
per esperimento di ventesimo

Procedutosi nel giorno 26 marzo 1923, in esecuzione del manifesto del giorno 7 marzo detto anno, al primo esperimento d'incanti per l'appalto della fornitura delle uova al Manicomio provinciale, l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Gennaro Castaldo col ribasso dell'1,50 0[0 sull'ammontare delll'appalto, il cui importo, a base di asta, da L. 100.000 è rimasto ridotto a L. 98.500

Dovendosi ora procedere all'eventuale miglioramento della detta offerta con ribasso non inferiore al ventesimo (5 0[0) sul prezzo dell'avvenuta aggiudicazione.

SI FA NOTO

che il termine utile per la presentazione di altra offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo (5 0[0), sul prezzo del deliberamento provvisorio, scadrà nel giorno 18 aprile 1923, alle ore 16.

L'offerta dovrà essere presentata nella segreteria provinciale nel palazzo della Provincia, largo del Plebiscito, accompagnata dai certificati d'idoneità, di penalità e di buona condotta, e di non aver lite con la Provincia, della bolletta della cauzione provvisoria prescritta in L. 10.000 da versarsi alla locale sezione della R. tesoreria nonchè dal deposito di L. 3000 in conto delle

spese d'asta e di contratto, il tutto giusta il precedente manifesto sopra citato.

Nel caso di presentazione della detta offerta, si procederà in base alla medesima, ed alle stesse condizioni indicate nel mentovato manifesto ad una ulteriore definitiva licitazione, come sarà fatto noto con altro manifesto, in opposto l'avvenuto deliberamento provvisorio rimarrà definitivo.

Ciò, salva sempre l'approvazione degli atti di incanti, da parte della Deputazione provinciale e nel rito da parte della R. prefettura.

Napoli, 3 aprile 1923.

Il segretario generale ff.
Mario De Martino.

12444 — A pagamento

Comune di Pescocostanzo

Avviso d' asta

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del 19 aprile 1923, ne la casa comunale, avrà luogo un primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita del bosco di faggio detto « Dietro la Morgia », di proprietà demaniale del comune di Pescocostanzo, sul prezzo base d'asta di lire 396.936. ed alle condizioni stabilite in atti visibili in ufficio.

L'aggiudicazione è soggetta a miglioramenti in grado di ventesimo.

Deposito provvisorio L. 10.000.

Deposito definitivo L. 12.000 a garanzia del contratto, e L. 8000 spese relative.

Pescocostanzo, 26 marzo 1923.

Il segretario comunale
Giuseppe Tiberi.

Visto, il sindac
Domenico Trozzi.

12411 — A pagamento.

COMUNE DI VIESTE

Appalto parziale dei lavori di costruzione di un edificio per le scuole elementari maschili e femminili

Avviso di ventesimo

SI FA NOTO

che essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto di che in oggetto pel prezzo di L. 170.880 al nominato Del Giudice Michele fu Gaetano, chiunque può apportare miglioria del ventesimo in diminuzione sulla detta somma di L. 170.880 sino alle ore 12 del dì 18 aprile 1923.

Il capitolato d'appalto e quant'altro si rifesce a quest'oggetto è visibile a tutti ed in tutti i giorni nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Vieste, marzo 1923.

Il sindaco
C. Mafrolla.

12448 — A pagamento.

Municipio di Recanati

AVVISO
per miglioramento del ventesimo

L'appalto per la fornitura e distribuzione della breccia che ebbe luogo in questi uffici il giorno 23 corrente come ad avviso di asta in data 1° marzo venne provvisoriamente aggiudicata per i soli lotti 5 e 6 con una riduzione di cent. 10 sui prezzi fissat dall'avviso 5 febbraio u. s.

SI RENDE NOTO

pertando che il termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scade alle ore 10 del giorno 17 aprile p. v.

Restando invariate le norme stabilite nel precedente avviso.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno che verrà stabilito da apposito avviso.

Non presentandosi alcuna offerta in grado di ventesimo, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al deliberatario provvisorio.

Recanati, 28 marzo 1923.

Il presidente
Luigi Inquintanelli.

12449 — A pagamento.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Municipio di San Lorenzo in Campo

AVVISO D' ASTA
per secondo esperimento, stante la diserzione del primo incanto per la vendita di terreni di proprietà comunale

Riuscito deserto il primo incanto fissato per il 15 corrente marzo per la vendita in sei lotti di alcuni appezzamenti di terreno, di proprietà comunale, siti in vicinanza dell'abitato di San Lorenzo in Campo, coltivati per la maggior parte ad ortaglie,

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 del giorno 20 aprile 1923, nella sala del Consiglio di questo Municipio, avanti il sindaco, o chi per esso, e con l'assistenza del segretario comunale, si procederà ad un secondo incanto col metodo della candela vergine per la vendita dei suddetti terreni alle condizioni tutte indicate nel 1° avviso d'asta del 16 febbraio 1923, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 febbraio 1923, n. 49, nonchè a quelle qui appresso indicate e cioè:

1. Che la vendita di ciascun lotto viene fatta a corpo e non a misura come attualmente è goduto dall'Ente proprietario, con tutte le servitù attive e passive.

2. Che l'acquirente del 5° lotto dovrà permettere il passaggio nella sua proprietà nel punto indicato nel tipo di frazionamento per l'uscita dell'acquirente nel 4° lotto sulla via pubblica.

3. Che qualora il Municipio intendesse costruire una fogna per lo scarico delle acque luride del macello e del lavatoio, gli acquirenti dei lotti, sui quali dovrà passare la detta fogna, dovranno permettere detta costruzione senza alcuna indennità di esproprio od altro.

Si avverte inoltre che avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria anche nel caso di un'unica offerta.

I fatali per l'aumenio del ventesimo scadono alle ore 10 del 5 maggio 1923.

S. Lorenzo in Campo, 27 marzo 1923.

Per il sindaco
Bianchini

Il segretario
Mattucci.

12450 — A pagamento.

Provincia di Bergamo — Comune di Gromo

Ospedale Milesi-Gromo

AVVISO D'ASTA

Presentatosi in tempo utile offerta aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fattasi all'asta 3 marzo 1923 dei lotti A e B di beni immobili, elevandone il prezzo di ciascun lotto indicato, si porta a pubblica notizia che alle ore 13 del giorno 14 aprile 1923, nell'Ufficio di questo Pio Luogo, davanti al presidente o suo delegato, si terrà col metodo della candela vergine, un definitivo esperimento d'asta, per tale vendita, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente

Descrizione dei lotti

Lotto A.

Fabbricati civili uso albergo, uffici pubblici, magazzeni, laboratori, appartamenti d'affitto con annesse strade d'accesso e con unito vasto corpo di fabbricato rustico a sè, annessi reliquati, distinti in catasto urbano di Gromo, ai nn. 940, 945|2, 916, piani 4, vani 31, con la rendita imponibile L. 307,50 ed in catasto rustico ai mappali nn. 945|1, 946. 953, 1172, di are 23,10, rendita L. 9,91.

Dato d'asta L. 127.000.

Lotto B.

Fondo rustico, prativo irriguo e boschivo denominato « Prato del Pozzo » distinto in catasto di Gromo ai nn. 709, 711, 712, 809, 1183, di are 234,65, rendita L. 70,83.

Dato d'asta L. 87.150.

Il progetto, relazione di stima e capitolato d'asta sono ostensibili presso la segreteria del Pio Luogo.

Gromo, 24 marzo 1923.

Per il presidente
Dott. Carminati.

12455 — A pagamento.

Ospedale Civile di Busseto

Avviso
per miglioramento di ventesimo

Nel pubblico incanto tenutosi oggi stesso nell'ufficio di questo ospedale, è stato provvisoriamente aggiudicato l'affitto novennale novembre 1923-novembre 1932, del podere « Borre de' Sabbioni » (Pettorella). per l'annua pensione locativa di L. 13,500.

Fino alle ore 17 del giorno 6 aprile prossimo venturo potrà essere offerto l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, osservate le norme espresse nell'avviso di primo incanto 8 marzo volgente, e quelle del regolamento della contabilità generale dello Stato.

Busseto, 27 marzo 1923.

Il presidente
Fontanella Cesare.

12456 — A pagamento

OPERE PIE EDUCATIVE
di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati
per aggiudicazione definitiva d'affittanza di stabili in Correggio

In seguito a pubblicazione del secondo avviso d'asta 10 marzo 1923, nel verbale di secondo incanto a rogito del sottoscritto notaio 20 corr., rimanevano deliberatari del fondo:

A) Mandriola in Villa Canolo il signor Liviani Policarpo per annue L. 29,000.

B) Vianova in Lemizzone il signor Vezzani Manfredo per annue L. 25.500

Con verbale 27 corr. dello stesso notaio, venivano fatte le migliorie del ventesimo da parte dei signori:

1. Gradellini Venerio per il fondo Mandriola, portando l'offerta a L. 30.450.

2. Montanari Giuseppe per il fondo Vianova, portando l'offerta a L. 26.775.

SI RENDE NOTO

che alle ore 13 del giorno 6 aprile p. v., nella sede delle Opere pie educative di Reggio Emilia, in via Mazzini, ed avanti l'ill.mo presidente avv. Luigi Corradi, assistito dal sottoscritto notaio, avrà luogo il terzo ed ultimo incanto a candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dell'affittanza novennale decorrenda dall' 11 novembre 1923, ma rescindibile a capo di ciascun triennio, dei fondi siti in Correggio, denominati l'uno Mandriola in Canolo di ett. 24 67,94 e l'altro Vianova in Lemizzone di ett. 27,37 64.

L'asta sarà aperta sul canone base di L. 30.450 per il fondo Mandriola e di L. 26.775 per il fondo Vianova.

Si farà luogo a deliberamento anche con un solo offerente.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 100

L'affittanza è indetta sotto l'osservanza del capitolato generale e capitolati speciali ostensibili presso la segreteria dell'Amministrazione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sarà ammesso all'asta soltanto chi avrà fatto entro le ore 16 del giorno precedente all'asta, regolare domanda in carta da L. 2,40.

Per adire l'asta occorre aver depositato la somma di L. 13.000 a garanzia dell'offerta e di L. 3000 in acconto spese per i concorrenti al fondo Mandriola e di L. 12.000 e L. 3000 per i concorrenti al fondo Vianova, salvo liquidazione

Per le altre condizioni di affitto, i concorrenti potranno rivolgersi alla segreteria dell'Amministrazione locatrice in via Mazzini di Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 28 marzo 1923.

Magnanini dott. Silvio
notaio.

12458 — A pagamento.

CASA DI RICOVERO DI ADRIA

SI RENDE NOTO

che alle ore 10 1|2 del 23 aprile p. v., nell'Ufficio della Casa di ricovero di Adria, in R. Sant'Andrea n 3, dinanzi al sottoscritto, col ministero di notato, si procederà alla vendita, in un solo lotto, mediante unico esperimento pubblico d'asta, dei fondi di proprietà dell'Istituto, denominati Gomberte, Gombertine e Dote coi sovrastanti fabbricati, situati in comune di Bottrighe, ai mappali 172, 232, 233, 234, 240, 243, 250, 270, 850, della superficie catastale di pertiche censuarie 152,70, con la rendita censuaria di annue L. 546,80 condotti in affitto fino al 29 settembre 1923, dal signor Andrea Frigato.

L'asta si aprirà sul dato di gara di L. 120.000.

Le offerte successive dovranno superare di almeno L. 1000 la precedente.

Nessuno potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non avrà previamente depositato in moneta legale, o in vaglia bancari pagabili presso uno degli Istituti di credito esercenti in Adria:

a) la cauzione determinata in L. 30.000;

b) l'ammontare delle spese d'asta, ecc., presunto in L. 15.000, salvo conguaglio.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione delle candele, a senso del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 454, e l'aggiudicazione definitiva seguirà, seduta stante, al miglior offerente anche nel caso si presenti un solo aspirante.

Il capitolato d'asta è visibile tutti i giorni nella segreteria dell'Istituto.

Adria, 28 marzo 1923.

Il presidente
Lucchiari Darwin.

12457 — A pagamento.

Congregazione di carità di Galati Mamertino

In riferimento ai precedenti avvisi per la vendita dei beni di questa Congregazione si avverte il pubblico che l'asta definitiva sui fondi Magnifica, Sceti, San Leone, e sulla casa di via Cingalio oggi Despuches è stata indetta per le ore 10 del giorno 19 aprile 1923; mentre il fondo Nipotelle, sul quale non fu presentata domanda di miglioramento prezzo, fu aggiudicato definitivamente al sig. Sutera Carmelo per L. 20.500.

Il presidente
Janni.

12461 — A pagamento.

Direzione autonoma del Genio militare
per la R. marina di Spezia
Sezione staccata di La Maddalena

SI RENDE NOTO

che l'appalto per i lavori di ordinario mantenimento, restauri e piccoli miglioramenti degli immobili destinati o da destinarsi ad uso militare nel territorio della Piazza di Maddalena per il servizio della Regia marina per l'ammontare di L. 160.000 da eseguirsi sino al 30 giugno 1924 come da avviso d'asta in data 15 marzo 1923 è sospeso.

La Maddalena, 26 marzo 1923.

Il ragioniere geometra capo
C. Petromilli.

12463 — A credito.

PROVINCIA DEL FRIULI

Circondario di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di venerdì 6 aprile 1923, dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane, in questo Ufficio municipale, sotto la presidenza del sindaco o chi per esso, avrà luogo la pubblica asta col metodo della scheda segreta ad un solo e definitivo incanto ai sensi dell'art. 87, lett. a del regolamento sulla contabilità generale dello Stato per la vendita a misurazione in un solo lotto di num. 380 piante di abete rosso del bosco « Fontanafredda-Navas e Palas di S. Floreano (Povolaro) della presunta massa legnosa di mc. 525.938 al prezzo di L. 76,75 al mc. ad unico assortimento.

Nessun abbuono sarà concesso per i tronchi difettosi (tarizzonodo ne o-boccolo, ecc.) ma soltanto dei difetti gravi che rendono parte del legname non commerciabile.

L'aggiudicazione verrà fatta, seduta stante, al migliore ed anche unico offerente, purchè l'offerta raggiunga il prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà corredare la propria offerta dal deposito cauzionale di L. 4000 a mezzo di bolletta esattoriale comprovante l'avvenuto deposito nella Cassa comunale; dovrà inoltre versare nelle mani del segretario la somma di L. 1500 per le spese d'asta, contratto, verifiche, ecc. salvo conguaglio.

All'atto della stipulazione del contratto, da effettuarsi entro 15 giorni dall'aggiudicazione, l'acquirente dovrà dimostrare di avere versato presso la locale esattoria, a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo del deliberamento.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere effettuato per una metà all'atto della stipulazione del contratto producendo la corrispondente quitanza esattoriale, e una metà tosto avvenuta la misurazione ed, in ogni modo, prima di estradurre la merce dal bosco.

L'acquirente dovrà inoltre ottemperare a tutte le altre condizioni e modalità contenute nel quaderno d'oneri forestale e nel capitolato amministrativo che trovansi presso questo ufficio municipale a disposizione degli interessati nelle ore d'ufficio.

Comeglians, 22 marzo 1923.

Il sindaco
Della Pietra.

12451 — A pagamento

Congregazione di carità di Argenta

AVVISO D'ASTA
per locazione di fondi rustici

Nel giorno di venerdì 6 aprile p. v., alle ore 10, si procederà in questa residenza all'incanto dei terreni sottodescritti di proprietà dell'Ospedale civile, col metodo dell'estinzione delle candele e in osservanza al capitolato generale, ostensibile in questa segreteria, delli 15 corrente n. 4-135, omologato con visto prefettizio 19 succ., n. 2417, div. 2ª.

Il termine utile per presentare offerte di aumento del vigesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 di martedì 17 aprile detto, e l'esperimento ulteriore della miglioria – se del caso – si terrà alle ore 10 del venerdì 27 stesso mese.

I concorrenti dovranno eseguire i depositi prescitti per ciascun lotto, e, se non sono conosciuti, comprovare la loro idoneità a contrarre.

Le offerte, in aumento del prezzo annuo minimum fissato per ogni lotto, non potranno essere inferiori a 5 lire, o ad un suo multiplo.

A garanzia del contratto l'aggiudicatario dovrà nel giorno della stipulazione eseguire il deposito in contanti della metà della corrisposta annuale di fitto, da servire come paga-morta, restituibile solo alla riconsegna dei terreni.

Invece del deposito di cui sopra, potrà essere esibita ipoteca di pari importo, anche oltre il primo grado, purchè compresa entro la prima metà del valore degli immobili offerti, se costituiti da fondi rustici, e il primo terzo, se da beni urbani.

L'affitto avrà la durata di un novennio a partire dal 29 settembre corrente anno.

Potrà essere però sciolto di triennio in triennio qualora da una delle parti ne venga data disdetta giudiziale entro il 31 dicembre precedente all'epoca in cui s'intende di far luogo alla risoluzione.

Le corrisposte annuali dovranno pagarsi in due uguali rate posticipate, la prima il 1° agosto e la seconda il 31 ottobre di ogni anno, sotto pena degli atti esecutivi e dell'interesse di mora.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario, però quelle per le operazioni di consegna e riconsegna verranno sostenute dalla Congregazione.

Lotto 1.

Podere Bandissolo, con fabbricato colonico per casa, fienile e due stalle per bovini, con due maceratoi di poste 80 circa, ma abbandonati, terreno arativo, diviso in due appezzamenti. Confini: Valli Bandissolo, Conti Gulinelli, strada Portomaggiore e Fossa Sabbiosa (1° appezzamento); Fossa Sabbiosa, Aventi e Fossa di Benvignate (2° appezzamento). numeri di mappa (catasto di Portomaggiore) 1952, 3226, 1952 al 1956 1/2 sub. 1, 2, 3, inclus., 1957, 1958, 195, 3227, 1956, estensione ett. 14,46,50

Valli Bandissolo, terreno arativo e prativo; diviso in due corpi. Confini: Aventi, Gulinelli, podere Bandissolo, strada per Portomaggiore e Aventi (1° appezzamento), strada per Bando, Gulinelli, Cavazza, Mazzanti e strada per Argenta (2° appezzamento), numeri di mappa (catasto di Portomaggiore in parte, e in parte di Argenta) 2123, 2296 1/2, 2297 sub. 1, 2, 3, 1938, 1937, 1940, 1951, estensione ett. 27,15,90.

Estimo scudi 921,24.
Annua corrisposta al minimum L. 13.000.
Deposito a garanzia dell'offerta L. 1000.
Deposito per le spese L. 1000.
Totale L. 2000.

Lotto 3.

Podere Val d'Albero, con fabbricati colonici separati ad uso casa, e fienile con due stalle; terreno arativo. Confini: Tamba, argine circondario delle Valli di Comacchio, Duca Massari, Val d'Albero propriamente detto, stradone S. Giuseppe, strada di Bando, Tamba, possessione Lina e scolo consorziale di Val d'Albero), numeri di mappa 2252 sub. 1 e 2, 2253, 4352, 2254 b., 2269, 3680 (Valle Val d'Albero e Val d'Albero), 3651, 3652 b. (S. Giuseppe), estensione ett. 51,80,77.

Annua corrisposta al minimum L. 12.950.
Deposito a garanzia dell'offerta L. 1000.
Deposito per le spese L. 1000.
Totale L 2000.

Lotto 4.

Podere S. Giuseppe, con fabbricato colonico ad uso casa e fienile; terreno arativo. Confini: Valle di Val d'Albero, Duca Massari, strada di Bando e stradone S. Giuseppe propriamente detto, numeri di mappa 2185 p., 3952 p. a., 2186, 2187, 2188 p., 2189 p. (S. Giuseppe), 2254 p. a. (Val d'Albero), estensione ett. 26,63,96.

Annua corrisposta al minimum L. 11.650.
Deposito a garanzia dell'offerta L. 700.
Deposito per le spese L. 800.
Totale L. 1500.

Lotto 5.

Podere Marchetto, con fabbricato colonico ad uso casa e fienile; terreno arativo. Confini Fossa Marina, Beneficenza Manica, strada di Correggiolo e vecchia Fossa Marina. numeri di mappa 3260, 3261, 888, 3259, 3258, estensione ettari 23,70,90.

Annua corrisposta al minimum L. 10.370.
Deposito a garanzia dell'offerta L. 700.
Deposito per le spese L. 800.
Totale L. 1500.

Argenta, 21 marzo 1923.

Il presidente
Francesco Ghetti.

Il segretario
Nicola Vecchi.

12453 — A pagamento.

Congregazione di carità di Fermo

AVVISO D'ASTA

per nuovo e definitivo incanto per affitto di fondo rustico

SI RENDE NOTO

che presentatasi oggi in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento del prezzo della provvisoria aggiudicazione verificatasi con verbale 14 corrente mese, per l'affitto del fondo rustico numero 103/24 di proprietà dell'O. P. Brefotrofio, situato in territorio del comune di Carassai, e qui appresso descritto, si procederà a nuovo e definitivo incanto il giorno 11 aprile p. v., alle ore 10, in quest'ufficio, sul prezzo a base d'asta di L. 6583.50 (corrisposta annua d'affitto pel novennio 1923-931).

Restano invariate le norme e condizioni singole e generali stabilite nell'avviso di primo incanto in data 1° marzo corrente.

Descrizione del fondo d'affittarsi

Terreno con casa colonica, in territorio di Carassai, frazione Rocca Monte Varmine, contrada San Luca distinto in mappa coi numeri 18 a, 28, 29, 30, 35 sub, 1 a, 36 b, 149 a, 163 a, 163 resto, superficie Ea. 16,15 (dalla quale vanno stralciati Ea. 0,30 per l'esercizio della fornace da laterizi e suoi accessori), confinante col fosso, con la strada provinciale e con altre colonie della Congregazione affittante, colono Cannelli, affittuario cessante Iacopini Domenico.

Fermo, 26 marzo 1923.

Il commissario prefettizio
E. Mancini.

Il segretario
G. Gazzoni.

12454 — A pagamento.

N. 2.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Direzione generale dei servizi elettrici

Avviso d'asta

con deliberamento definitivo ad unico incanto

SI RENDE NOTO

che alle ore 11,15 del giorno 19 aprile 1923 presso il Ministero delle poste e dei telegrafi - Direzione generale dei servizi elettrici alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo un'asta, a termini ordinari e ad offerta segreta, secondo l'articolo 87, comma A del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la provvista di numero 105000 zinchi per pila italiana, divisa in tre lotti uguali ciascuno composto di 35.000 zinchi.

Il prezzo di perizia, che dovrà servire come base dell'asta, è fissato in L. 119.000 per ciascun lotto in ragione, cioè, di L. 3,40 per ciascuno zinco.

La consegna della fornitura dovrà essese fatta franca di ogni spesa, entro i centoventi giorni susseguenti alla data della lettera di partecipazione dell'approvazione del contratto, su vagone nella stazione di partenza previo collaudo in fabbrica.

Le offerte, scritte su carta bollata da L. 2, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire a rischio dei concorrenti, in piego sigillato, all'autorità che presiederà all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole conseguare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta, dovranno indicare in tutte lettere il ribasso di un tanto per cento che ciascun concorrente intende di fare sull'importo complessivo del prezzo di perizia.

Sarà in facoltà dei concorrenti di fare offerta per uno o più lotti.

Essendo i lotti uguali, le offerte dovranno indifferentemente riferirsi e s'intenderanno in ogni caso riferite ad uno o più lotti qualsisiano.

Le offerte sono sempre impegnative per i concorrenti anche se risultino accettabili per un numero di lotti minore di quello in esse indicato.

Le medesime dovranno portare, all'esterno del piego, l'indicazione:

Offerta per fornitura di zinchi per pila italiana

e l'indirizzo:

Direzione generale dei servizi elettrici, piazza San Bernardo n. 100 - Roma.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente, e verrà fatta seduta stante per ciascun lotto sull'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione, sempre che il prezzo sia inferiore, o almeno pari, a quello sopra periziato e ciò sotto l'osservanza delle disposizioni tutte della legge di contabilità generale dello Stato, e delle condizioni contenute nei capitolati di oneri, visibili tanto presso il Ministero suddetto che presso le Direzioni compartimentali dei servizi elettrici del Regno.

Non saranno ammesse all'incanto se non le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura e previa presentazione del certificato del deposito provvisorio in ragione di L. 2000 per ogni lotto eseguito in una delle tesorerie provinciali del Regno.

Non saranno accettati depositi in contanti o sotto altra forma diversa da quella indicata

Per comprovare la propria idoneità ad assumere la fornitura i concorrenti, che non siano già favorevolmente noti all'Amministrazione, dovranno presentare anche il certificato di moralità rilasciato dal sindaco ed un attestato della Camera di commercio, dal quale risulti che essi sono proprietari od esercenti di una officina in grande per la lavorazione dei metali o per la costruzione di materiali attinenti alle applicazioni elettriche.

La data di questi documenti non deve essere anteriore di oltre 4 mesi a quella fissata per l'asta.

A tutti coloro i quali avranno presentato offerte, senza essere rimasti aggiudicatari, verrà rilasciata subito la dichiarazione di svincolo a tergo della quetanza di deposito.

A coloro invece, che avessero fatto il deposito senza essersi resi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che ebbe luogo l'asta, senza che i medesimi vi avessero preso parte.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito provvisorio dopo stipulato il contratto, ed egli, all'atto di questa stipulazione, dovrà rilasciare un certificato della Cassa dei depositi e prestiti, comprovante l'eseguito deposito di una somma equivalente al decimo dell'ammontare della fornitura a garanzia dell'adempimento delle condizioni convenute.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro, stampa, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma 26 marzo 1923.

Il direttore generale
G. Angelini.

Schema di offerta

Visto l'avviso d'asta n. 2 in data 26 marzo 1923 del Ministero delle poste e dei telegrafi - Direzione generale dei servizi elettrici - per l'appalto della provvista di 105.000 zinchi per pila italiana suddivisa in tre lotti uguali, la Ditta sottoscritta si obbliga di fornire . . . . di detti lotti col ribasso di L. . . . (lire . . . per ogni cento lire del prezzo di perizia (1) uniformandosi a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati d'oneri, dei quali dichiara di avere preso esatta cognizione.

. . . . . lì . . . . . 1923.

(Firma)
. . . .

(1) Oppure: al prezzo di perizia.

12419 — A credito.

R. PREFETTURA
della provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Nel giorno 9 maggio 1923, alle ore 11, si procederà in questa Prefettura, innanzi all'ill.mo sig. prefetto o chi per lui, allo appalto per la vendita delle piante esistenti lungo gli argini ed i canali della bonifica dei RR. Lagni, in due lotti separati.

Lotto 1

(corrispondente ai lotti 3° e 6° di cui al capitolato speciale 24 agosto 1921, redatto dal Genio civile di Caserta).

Le piante in vendita sono quelle di olmo esistenti lungo l'argine destro del Canale centrale dei RR. Lagni fra Ponte Omomorto e Ponte Casolla e quelle di pioppo nostrale e di olmo esistenti lungo l'argine sinistro del Canale Gorgona, fra Ponte Lanciolla e Ponte Schiavone.

Lotto 2

(corrispondente al 9° lotto di cui al capitolato suddetto).

Le piante in vendita sono unicamente quelle di pino, pioppo nostrale e di olmo esistenti lungo gli argini del Canale centrale dei RR. Lagni, fra lo sbocco dei torrenti Avella e Sasso ed il Ponte della ferrovia Cancello-Avellino.

La vendita delle piante di cui trattasi s'intende fatta « come suol dirsi a fiamma ed a fuoco », e pertanto l'acquirente non potrà mai aver ragione di pretendere indennità di sorta o riduzione di prezzo per i lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione in corso o che durante il taglio potessero venire ordinati dall'Amministrazione lungo gli argini stessi, o per qualsiasi altra sfavorevole circostanza potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione

Il prezzo di vendita base d'asta è stabilito in:

L. 33.000 pel 1° lotto;

L. 160.500 pel 2° lotto;

prezzo che dovrà pagarsi per intero entro 15 giorni dalla data della lettera con la quale sarà comunicato all'acquirente l'approvazione del contratto.

L'asta avrà luogo per ogni lotto ad unico incanto, giusta l'articolo 87, lettera A) del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3174, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato alla autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e nel procedimento si osserveranno le norme di cui all'art. 90 capoverso 5° e 6° del regolamento stesso.

Sulla busta contenente la scheda dovrà indicarsi il lotto pel quale si concorre ed il nome dell'offerente.

Per ogni lotto le offerte di aumento dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 2,40 sottoscritte, ed il prezzo offerto indicato in cifre e lettere, a pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente ed avrà luogo ancorchè vi fosse una sola offerta.

L'aggiudicatario di ogni lotto resta vincolato all'osservanza delle disposizioni contenute nel capitolato speciale 24 agosto 1921, redatto dal Genio civile di Caserta, capitolato che chiunque può prendere visione in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà far pervenire a questa prefettura (divisione I°) non più tardi del giorno 5 maggio 1923 e non oltre le ore 12 di detto giorno apposita istanza corredata del certificato di moralità e di quello penale generale di data non anteriore a 4 mesi a quella fissata per l'asta, legalizzato il primo se rilasciato fuori di questa Provincia, nonchè della dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sui canali ove trovansi le piante e di riconoscere il prezzo in base al quale si apre la gara del tutto rimunerativo e suscettibile dell'aumento che andrà ad offrire dichiarazione che dovrà essere scritta su carta da bollo e la firma debitamente autenticata.

La quietanza di una Regia tesoreria provinciale comprovante il versamento a titolo di cauzione della somma di L. 2000 pel 1° lotto; L. 8000 pel 2° possono inviarsi con la istanza, o può anche presentarsi od inviarsi con la scheda, ma non chiusa in essa.

Del risultato della loro istanza i concorrenti avranno comunicazione al momento dell'asta, e pertanto nessuna comunicazione scritta verrà loro fatta.

Potranno però chiedere in proposito notizie all'ufficio contratti di questa Prefettura.

Agli esclusi (i quali non hanno diritto di prentedere che siano rese note le ragioni della loro esclusione) ed a coloro i quali, pur avendo fatto offerte, non rimarranno aggiudicatari, sarà restituita immediatamente e senza spesa la cauzione provvisoria, mentre quella degli aggiudicatari resta vincolata fino a quando non sarà costituita la cauzione definitiva fissata nel decimo del prezzo di aggiudicazione.

I deliberatari dovranno nel termine che sarà loro assegnato prestarsi alla stipulazione del relativo contratto a pena di nullità.

Tutte le spese d'asta, contratto, registrazione processo verbale atto di consegna copie ecc. sono a carico degli aggiudicatari i quali, all'uopo, dovranno eseguire a conto corrente della prefettura un congruo deposito.

Caserta, 24 marzo 1923.

Il consigliere aggiunto - delegato ai contratti
avv. Arturo Vacca.

12164 — A credito.

Direzione del Genio militare di Bologna

Sezione staccata di Gemona

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87-A) e 90 del regolamento di contabilità generale

SI FA NOTO

che nel giorno 17 aprile 1923, alle ore 10 1/2, si procederà nell'Ufficio della sezione staccata del Genio militare di Gemona sita in via XX Settembre, numero 1 avanti al direttore del Genio militare, ed a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti, per il seguente appalto:

Lavori occorrenti per il ripristino del Ricovero alpino « Battaglione Tolmezzo », sul monte Pal Grande (Al a Valle del But) per l'ammontare di L. 40.000.

Cauzione L. 4000.

I lavori dovranno essere compiuti entro il limite di giorni 60 da computarsi in base ai processi verbali prescritti dall'art. 11 delle condizioni generali.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato in data 13 luglio 1922, n. 11, il quale è visibile presso la Sezione staccata del Genio militare di Gemona tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire o far pervenire sotto pena di esclusione, alla Sezione staccata del Genio militare di Gemona, non oltre le ore 10 del giorno 16 aprile 1923 i seguenti documenti:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato;

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui, lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver dato egli prova di perizia o di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione dei detti lavori

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del Genio militare, o direttore dell'ufficio, dal quale risulti che, sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza o la immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un'altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma *b*),

il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui, lavori nelle condizioni sopracennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

c) una dichiarazione con la quale il concorrente attesta di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali e di tutte le altre circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta su carta bollata filogranata col bollo ordinario di L. 2.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, in cui questa persona dichiari di assumersi tale cómpito.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. D. n. 278 relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consiliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che lo aspirante sia un privato, una Società commerciale, una Cooperativa.

Della esibizione del certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali al momento dell'appalto presente abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente per conto della Direzione stessa altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, semprechè però i lavori sieno stati eseguiti regolarmente e non abbiano dato luogo a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante le presentazioni dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli sieno rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2,40 firmate e in piego chiuso.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre in lettere, sotto pena di nullità. Risultando discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere si riterrà valida quest'ultima.

Le Società commerciali che intendono di concorrere all'appalto dovranno provare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seg. del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Saranno dichiarate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta le offerte che non portino l'indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dall'italiana o dalla francese e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono e che non pervengano in pieghi suggellati.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare, nel nome di più di un concorrente.

Qualora gli accorrenti non vogliano presentare le loro offerte all'asta, possono farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, in piego chiuso e suggillato.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sotto, e presentata la ricevuta del medésimo unitamente agli altri documenti richiesti.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per riceverví le comunicazioni occorrenti e relative all'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno fare in una delle sezioni di tesoreria provinciale di Udine, Trieste, Belluno, Trento, Ferrara, Venezia, Bologna, Vicenza, Padova, Ravenna, Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Piacenza, Treviso, Modena, Verona e Forlì il deposito cauzionale in moneta metallica od in biglietti dello Stato o di Banche d'emissione accettate nelle pubbliche casse, come denaro, ovvero in titoli dello Stato o da esso garantiti.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando, ragguagliati al valore di borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito, verranno riconosciuti almeno eguali alla somma più sopra stabilita pel deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nessun altro documento oltre la quietanza originale di tesoreria sarà tenuto valido come prova dell'effettuato deposito.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quando anche fosse un solo che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purchè tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno state esaminate tutte le offerte presentate.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, o che non siano stati ammessi all'asta verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese di asta, di registro, di copie ed altre relative alla stipulazione od esecuzione del contratto, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto stesso, nella somma di L. 1500.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Sono esenti dalle spese di registro e di bollo le Cooperative rette sui principî della mutualità nel quinquennio dell'atto di fondazione e finchè il capitale sociale non superi le L. 30.000. Ciò dovrà risultare da dichiarazione rilasciata dalla Prefettura.

Bologna, 26 marzo 1923.

Il relatore
V. Pellastrini.

12465 — A credito.

Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di Mantova

AVVISO

a sensi dell'art. 9 del D. L. 9 ottobre 1919, n. 2161

Si porta a conoscenza che in data 7 maggio 1921, il signor Caleffi Attilio ha presentato domanda per irrigare ettari 1,34,34 di terreno del fondo Corniano in comune di Porto Mantovano con acque del Gamaitone Basso e del Re di Corniano, in turno di ore tre settimanali.

L'ingegnere capo
Birindelli.

12446 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

Si denunzia la dispersione della cartella n. 56.400 del Banco di Napoli, sede di Napoli, contenente anticipazione di L. 9900 a favore del sottoscritto su lire 11.000, capitale nominale di n. 2 buoni del tesoro annuali portanti i numeri serie E-233-125, serie B-224-213.

La presente pubblicazione agli effetti dell'art. 140 del regolamento del Banco di Napoli, approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 529.

Emiddio Ciofli di Giuseppe.
Cervinara (Avellino).

11486 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Fermo

Si fa noto che sull'istanza del sig. Panbianco Pietro di Angelo, residente a S. Elpidio a Mare, ammesso al gratuito patrocinio provvisoriamente con decreto 22 gennaio 1923, il R. tribunale sullodato con decisione in Camera di consiglio addì 10 febbraio 1923, ha ordinato che siano assunte le opportune informazioni relativamente al presunto assente Panbianco Giuseppe di Angelo che aveva il suo domicilio in S. Elpidio a Mare.

Il procuratore ufficioso
avv. Adolfo Liguori.

8217 — A credito — Art. 2714|3 C.

(2ª pubblicazione).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile di Ivrea con sentenza 1° febbraio 1923, registrata il 12 stesso al n. 183, volume 73 atti giudiziari, su istanza di Ricca Teresa ved. Pezza, residente in Torino, cliente Gambone, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 novembre 1921, ha dichiarato l'assenza di Facciano Lorenzo Vincenzo Angelo Antonio Giuseppe fu Giuseppe e fu Ricca Vittoria, nato a Caluso il 16 novembre 1868.

Ivrea, 24 febbraio 1923.

G. Gambone

8470 - A credito - Art. 2643-18 C.

(2ª pubblicazione).

SUNTO

Il tribunale civile di Ancona, con sentenza 17 febbraio 1923, su istanza di Dolciotti Maria vedova Pizzi, ha dichiarato l'assenza di Pizzi Oreste fu Alessandro, per tutti gli effetti di legge.

Ancona, 23 febbraio 1923.

avv. Augusto Giardini
proc. uff.

8469 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

AVVISO

Si rende noto per ogni effetto di legge, che i signori Feltri Giuseppe e Luigi, fratelli, di Carlo, residenti a Retorbido, hanno instato perchè sia dichiarata l'assenza del loro genitore Feltri Carlo fu Giuseppe e fu Frattini Maria, d'anni 73, proprietario, già domiciliato a Retorbido, e che il tribunale di Voghera, con suo provvedimento 11 novembre 1922, ha ordinato che siano assunte giurate informazioni nei riguardi del suddetto presunto assente, e che il provvedimento stesso sia reso pubblico a norma di legge.

Voghera, 10 marzo 1923.

avv. Mario Varni.

12281 — A pagamento.

R. CORTE DI APPELLO
di Ancona

Si rende noto a termini dell'articolo 218 Codice civile che questa Corte di appello con decreto 9 marzo 1923 ha dichiarato farsi luogo all'adozione della signora Soforo Pierina d'ignoti in Bartoccini nata a Cagli il 5 giugno 1897 da parte dei coniugi signori Pazzaglia Michele fu Pietro di anni 61 e Fiorani Francesca fu Domenico di anni 56, col consenso del marito della Soforo sig. Bartoccini Secondo fu Giovanni, tutti nati, residenti e domiciliati a Cagli.

Ancona, 24 marzo 1923.

avv. Ruggiero Fazi.

12348 — A pagamento.

AVVISO

Si rende noto che con decreto del 14 marzo 1923 del Ministero della giustizia è stata autorizzata la pubblicazione della domanda con cui si chiede che Capogrossi Lenin di Gervasio, nato in Roma il 29 aprile 1919, quivi residente, possa mutare il proprio nome in quello di Mario.

Chiunque creda di avervi interesse può notificare la sua opposizione nei modi e termini di cui all'art. 122 dell'ordinamento sullo stato civile (R. D. 15 novembre 1865, n. 2602).

avv. Arturo Ferrante
Roma.

12390 — A pagamento.

Bertino Adriano nato in Nettuno il 25 settembre 1914, residente in Roma con decreto del 19 marzo 1923 del guardasigilli, è autorizzato a pubblicare la domanda con la quale chiede di poter cambiare il cognome Bertino in quello di « Bertini ».

Chiunque crede di aver interesse potrà fare opposizione nei modi e termini di cui all'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602 per l'ordinamento dello stato civile.

12430 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto avvocato rende noto che il tribunale di Catanzaro, con sentenza 24 aprile 1921, registrata l'8 giugno 1921, in Catanzaro al n. 3892, dichiarò l'assenza dei coniugi Piacente Vito fu Francesco e Piacente Elisabetta fu Giuseppe, nonchè dei loro figli Francesco ed Elisabetta, da San Vito sul Jonio.

avv. Vincenzo Cantafio.

12460 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

ESTRATTO DI DECRETO
a sensi dell'art. 23 Codice civile

Il tribunale civile di Genova con decreto in data 3 febbraio 1922 su domanda di G. B. Calcagno di Rossiglione, perchè sia dichiarata l'assenza del padre Bernardo Calcagno fu Angelo, nato in Arenzato e resid. già a Rossiglione, presunto assente da più di tre anni, ordinò prima ed avanti ogni cosa di assumere informazioni.

Per G. B. Calcagno
ammesso al gratuito patrocinio
come da decreto 26 gennaio 1922.

12462 — A credito.

Con sentenza della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli in Camera di consiglio del 7-12 marzo 1923 si dichiarò farsi luogo alla adozione di Amianto Pellegrino d'ignoti, nato in Apollosa, da parte dei coniugi Barbato Antonio fu Giovanni e Mellini Mª Concetta di Emanuele da Montesarchio.

Montesarchio, 25 marzo 1923.

Avv. Costantino Ambrosone.

12416 — A pagamento.

Si porta a conoscenza di chiunque vi abbia interesse che il Ministro per la giustizia e gli affari del culto ha, con decreto 2 marzo 1923, autorizzato Proietti Armando di Raimondo, nato in Roma il 18 agosto 1890 e quivi residente, ed anche nell'interesse dei figli Giulio e Tullio, nati in Roma rispettivamente il 30 agosto 1920 e l'11 aprile 1922, di essere autorizzato a cambiare il cognome di « Proietti » in quello di « Bonetti ».

Le eventuali opposizioni debbono proporsi nel termine di quattro mesi dalla presente pubblicazione nei modi prescritti dall'art. 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento stato civile.

Roma, 29 marzo 1923.

12424 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Il tribunale di Catanzaro - in Camera di Consiglio - ha così deliberato:

« Dichiara che Marino Francesco di ignoti, da Cirò Marina, è assente a senso di legge e che i suoi presunti eredi sono la madre Marino Maria Cristina ed il fratello Marino Salvatore.

Catanzaro, 20 marzo 1923.

(Seguono le firme).

Per estratto conforme al suo originale rilasciato per la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Catanzaro, 26 marzo 1923.

Il cancelliere
Falvo.

12415 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Il tribunale di Sondrio con provvedimento 21 marzo 1923 ha ordinato che siano assunte giurate informazioni in ordine alla assenza di Confeggi Emilio fu Luigi di Sondrio a sensi dell'articolo 23 C. C.

Sondrio, 26 marzo 1923.

Avv. Emilio Gola.

12417 — A pagamento.

ADOZIONE

Con decreto dell'Ecc.ma Corte di appello di Firenze del 30 dicembre 1922, debitamente registrato ed affisso i coniugi Cavalini Bartolomeo-Antonio-Armando e Marziali Jenni residenti in Firenze adottavano la minore Baglioni Giuseppa.

Firenze, 20 marzo 1923.

Giacomino Buccella.

12428 — A pagamento.

Tumino Raffaele, gerente — *Dario Peruzy*, direttore — Tipografia delle Mantellate.